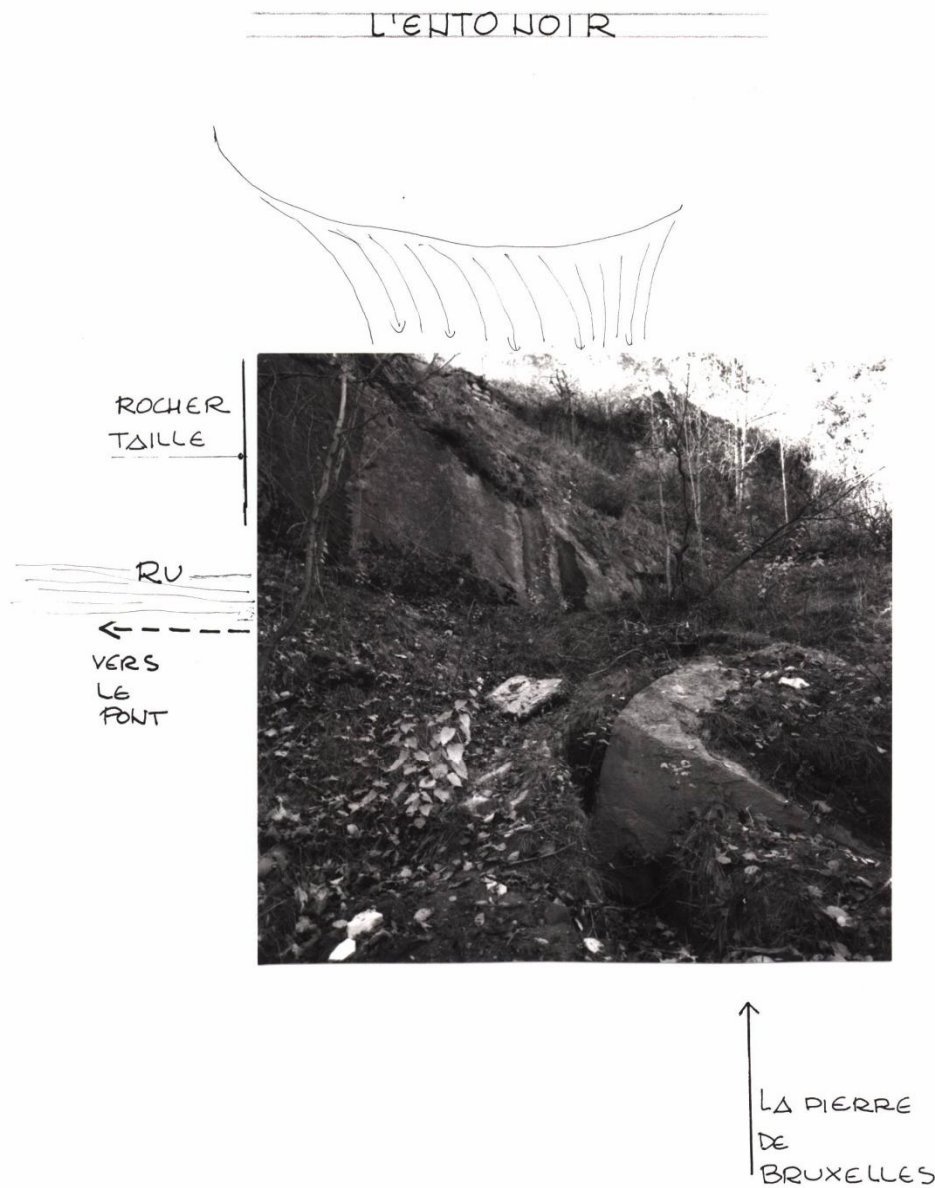


IX RR L'ENTONNOIR scheda tecnica

ix



Il sito . ambiente di terrazzamenti, nel passato coltivati a cereali e a vigneti, attualmente zona prativa, cespugliata con latifoglie.

Elementi

- Archeologici . la pietra nel punto di derivazione del braccio del Pondy;
. la pietra con foro situata poco sotto nei prati;
. il sentiero a zig-zag;

- . i due massi sentinelle lungo il sentiero Pondel-Camagne;
- . la pietra di Bruxelles.

Elementi

Ambientali . zona xerotermica.

Forma . la pietra di Bruxelles: parallelepipedo quasi regolare con un lato ricurvo.

Dimensioni . la roccia tagliata: lunghezza 8 metri circa;
 . la pietra di Bruxelles: 2,4 x (2,30 – 2,10) x 1,10 m, la freccia dell'arco sul lato 2,10 m; peso: 15 tonnellate circa.

Data . periodo di costruzione: prima decade a. c.;
 . scoperta nell'autunno del 1990 dall'architetto Louis Bochet e dal geometra Ildo Villerin.

Etimologia . nessuna indicazione.

Tradizione . nessuna indicazione.

Stato fisico . nessuna indicazione.

Il Rilievo . effettuato con distanziometro a laser.

Valutazione . l'acquedotto attraversava l'anfiteatro dei monti di Pognon, versante orografico

sinistro, seguendo un tracciato a mezza costa ad una quota superiore di circa 44 metri rispetto a quella del ponte all'altezza del villaggio di Pondy, situato sull'altro versante, e proseguiva la corsa verso le terre della Campagne, di Seissogne, di Champagnolle. Il braccio di ritorno verso il ponte doveva necessariamente risolvere

il dislivello di 50 metri: un problema non indifferente in presenza di terreno di sedimentazione morenica.

La prima ipotesi di biforcazione.

. nel corso degli anni settanta, in seguito alla scoperta del sistema della Tseriete, si ritenne che il punto di biforcazione del Ru si trovasse ai piedi del diedro della roccia tagliata (vedere scheda La Tseriete).

La nuova ipotesi di biforcazione.

. nel corso della campagna di ricerca effettuata nell'autunno del 1990 sul tracciato del braccio di ritorno del Ru verso Pondy, l'attenzione si concentrò casualmente su una presunta roccia tagliata che si trovava a valle del sentiero, in una posizione defilata, nascosta dalla vegetazione: dalla roccia tagliata si passò all'analisi di tutto l'intorno e nacque così il sistema dell'Entonoir ovvero dell'imbuto studiato in maniera tale da permettere all'acqua di scendere fino alla quota del ponte.

Gli elementi del sistema.

- il sentiero con i suoi caratteri peculiari: la singolarità nella zona, lo sviluppo a zig-zag lungo la linea di massima pendenza della montagna con innesto direttamente sul sentiero Pondy-Camagne, definito da due grossi massi collocati su ambo i lati come sentinelle di una porta, letto in trincea profonda con murature laterali;
- la configurazione geometrica a forma di piccolo anfiteatro del tratto del sentiero Pondy-Camagne che si trova immediatamente dopo il punto dell'innesto; configurazione verosimilmente realizzata ad arte, come traspare dal contrasto dei terrazzamenti rettilinei situati immediatamente a monte;
- l'Entonoir di natura rocciosa, un semi imbuto con apertura a monte e bordo dell'apertura delimitato dal sentiero;
- la roccia tagliata alla base del lato destro dell'imbuto;
- la pietra di Bruxelles, in posizione galleggiante e affiorante a filo del terreno.

Presumibilmente il funzionamento del sistema era il seguente:

. il sentiero a zig-zag fungeva da bretella di raccordo verticale tra il Ru in quota e l'Entonoir, come è facilmente deducibile dalla pietra tagliata che è posta al punto di derivazione, dalle murature laterali a definizione della trincea, dall'acciottolato del fondo a difesa dal fenomeno dell'erosione, dal disegno del tracciato spezzato al fine di rompere l'accelerazione dell'acqua e dalle due pietre, emblematiche sentinelle della porta, collocate forse come sistema di frangi corsa prima dell'immissione nell'Entonoir;

. il tracciato del sentiero orizzontale ad anfiteatro costituiva il canale di gronda per la caduta dell'acqua nell'Entonoir;

. l'acqua distribuita nell'Entonoir in maniera omogenea dal canale di gronda, scorreva riversandosi sull'intera parete tagliata;

. ai piedi della parete si sviluppava la vasca di raccolta da cui partiva il braccio diretto al ponte secondo un tracciato orizzontale.

Allo stato attuale delle ricerche non si conosce ancora con precisione il ruolo assunto dalla pietra di Bruxelles, che è un reperto di indiscutibile valore e significato nell'insieme in virtù della posizione ai piedi della roccia tagliata e delle sue caratteristiche geometriche.

Prospettive . questo è un settore che meriterebbe un'ulteriore ricerca archeologica vista la grande complessità dell'insieme.

Non ci sono grandi rischi su una possibile manomissione dei reperti.

Il sito risulta attraversato dal sentiero principale che passa su tutta la zona xerotermica, quindi potrebbe diventare un punto di visitazione alla portata del pubblico.

Per quanto riguarda l'aspetto della fruizione del luogo si propone il collocamento di un tabellone illustrativo e la visita guidata.